

Consiglio Comunale di Udine.

La seduta si aprì alle 14.45. Presiede il sindaco Pacilio. Sono presenti i consiglieri Cristofori, Di Trento, Girardini, Renier, Salvadori, Nimis, Cremese, Beltrandi, Zuliani, Perusini, Pagani, Dalla Porta, Conti, Pico, Agricola, Venier, Magistrali, Razzi, Calvi, Gnesutta, Celotti, Della Schiava, Lizzi, Bosetti, Murero Measso, Giustolisi, Tonini e Di Prampero. Scrutatori Gnesutta, Cremese e Calvi.

Seconda lettura

Si approvano senza discussione: ratifica della deliberazione 1 dicembre 1911 con la quale la Giunta ha autorizzato il sindaco a resistere nel giudizio promosso dai signori Fratelli Micheli relativamente al pubblico ornamento in via dei Teatri; le seconde letture: erogazione di somma a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra italo-turca; concorso economico del Comune alla Commissione contro l'alcolismo; riforme al servizio di nettezza pubblica; nuovo edificio scolastico nel suburbio tra le porte Gemona e Pracechiuso; acquisto di terreno dalla Provincia e permuta con la Ditta fratelli Micoli per prolungamento Viale Trieste.

Provvedimenti pel collegio

Toppo-Wasserman
Dopo chiarimenti chiesti dal consigliere Renier e dati dall'assessore Cristofori, si approvano i provvedimenti per sopprimere alla deficiente verificata nella gestione del Collegio di Toppo-Wasserman. Il bilancio presenta un deficit di L. 17.537,03; deficit cui l'Amministrazione del Legato di Toppo è autorizzata a sopprimere mediante un prelevamento.

2000 lire alla Casa di Ricovero

Dopo spiegazioni del Sindaco e comunicazioni di una domanda dell'Amministrazione della Casa di Ricovero, si approva la proposta di erogazione straordinaria di L. 2000 dalle rendite del Legato Tullio a favore della pia istituzione.

I bisogni sono molti, le domande d'ammissione alla Casa sono numerose.

Provved. provvisori di Cassa

Senza discussione si approvano i provvedimenti provvisori di Cassa; e storni di fondi.

Variazioni al bilancio

Come sopra, si approva la proposta di variazioni al Bilancio preventivo del corrente esercizio.

Pareggiamenti di impiegati

Sulla proposta di pareggiamenti degli impiegati della Civica Biblioteca, agli impiegati della Amministrazione interna municipale, dà opportuna indicazione l'assessore Cristofori. La proposta di pareggiamento è approvata senza discussione.

Miglioramento degli impiegati dell'Am. municipale.

Di Trento osserva che nelle categorie degli impiegati per cui sono proposte le migliorie non sono inclusi il maestro di ginnastica e il capo di pompieri, che pure sono impiegati comunali. Vorrebbe sapere quale criterio si sia seguito in questa esclusione. Renier approverà i miglioramenti richiesti, gli dispiace vedere che tutti egualmente gli impiegati sono proposti al miglioramento.

Egli avrebbe voluto che si fosse aumentato lo stipendio non a tutti, ma ai meritevoli. Perché ci saranno 40, i quali sono attivi e meritano i miglioramenti; mentre ve ne sono certo altri che non dimostrano la stessa attività. Una distinzione bisognava fare.

Zuliani dissente da Renier; egli accetta la proposta della Giunta, concordata con Di Trento, domandando siano inclusi nei miglioramenti anche i due impiegati esclusi.

L'assessore Cristofori risponde a Di Trento che qui si tratta degli impiegati dell'Amministrazione interna, mentre il maestro di ginnastica e il capo pompieri non appartengono a questa categoria. Il maestro di ginnastica appartiene agli insegnanti del Comune o per lui è stato fissato lo stipendio recentemente; e anche il capo pompieri non fa parte dell'organico. Quanto alle osservazioni, di Renier, in teoria potrebbero aver valore, ma non in pratica.

Cremese approverà la proposta della Giunta; e propone che nei miglioramenti siano inclusi anche il maestro di ginnastica e il capo pompieri.

Pecile ricorda quanto è osservato l'assessore Cristofori e invita i consiglieri che hanno proposto di includere anche i due impiegati esclusi, e non insistere. Ciò non vuol però dire che siano esclusi anche da altre eventuali proposte di miglioramento.

Di Trento ritira la proposta, spera però che la parola del Sindaco abbia il significato di una promessa.

Con ciò i miglioramenti come proposti dalla Giunta sono approvati all'unanimità.

Collauda e liquidazione.

Senza discutere si approvano: liquidazione finale di collaudo dei lavori di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico. E siano all'oggetto, regalo di S. Lucia.

Provvedimenti finanziari.

Il Sindaco proporrà che s'incamminasse dalla discussione generale. Renier. Vedo che l'aria spira molto favorevole alla Giunta; non sarà a turbare io, prima perché non ho voglia di parlare e poi anche perché quando si discute in massima dimostrai che i provvedimenti non sarebbero stati sufficienti. Questa proposta è venuta a dar ragione alle previsioni della minoranza. La maggioranza voti essa sotto la sua responsabilità i provvedimenti proposti al punto in cui si trova il bilancio. Io mi astengo. Non voto contro perché convinto della necessità assoluta dei provvedimenti.

Quanto alla natura dei provvedimenti, si potrebbero dire molte cose; mi limiterò, tanto per dire qualcosa, ad osservare che per l'acquedotto io vorrei introdotti i contatori perché tutti pagassero proporzionalmente al consumo. La tassa dei materiali di fabbricazione porterà ineluttabilmente all'aumento dell'affitto.

Così nei riguardi delle tasse di macellazione i provvedimenti porteranno al rincaro della carne.

Mi astengo dall'approfondire l'esame perché, come dico, lascio la responsabilità alla maggioranza.

Con ciò può ritenersi chiusa la discussione generale.

Proposte e raccomandazioni.

Beltrandi domanda la parola per proporre alcune modifiche alla tassa sui materiali da costruzione.

Nimis, ritenuto superfluo osservare che le tasse sono sempre odiose, giudizio in cui si trovano tutti d'accordo anche le minoranze, crede doveroso procurare a che le tasse riescano il meno gravose possibile.

Ritiene che la tassa sui cavalli e sui foraggi, come proposta, segni una sperequazione tra le tasse per proprietari esterni alla città e proprietari interni.

Muove qualche osservazione sulle tasse proposte sui materiali da costruzione, sul modo di verificare la loro daziabilità.

Propone una modifica nel senso che agli agenti daziari non sia lasciata ampia libertà come alle guardie di finanza di entrare in casa altrui; ma che questi loro sopralluoghi per la verifica dei materiali siano regolati in modo che non si venga a mancare del dovuto rispetto alla proprietà privata.

Cremese osserva che le tasse sull'acqua e sui materiali di fabbricazione sono quelle che colpiscono più di tutte la classe lavoratrice. Sul materiali propone che sieno tassate soltanto le costruzioni signorili e sieno esentate le piccole abitazioni degli operai.

Circa alla tassa sull'acqua, propone che si diminuisca in parte la tassa e ne sieno escluse affatto le case degli operai.

Propone di introdurre nuove voci di dazi.

Conti osserva che a ciò si oppone un preciso dispositivo di legge.

Bosetti non approva i provvedimenti, in specie le tasse sull'acqua e sui materiali da costruzione. Egli avrebbe preferito un aumento di sovrimposta.

Nella relazione della Giunta, per quanto vi abbia cercato, non è stato capace di trovare la dimostrazione dell'impossibilità dall'allargamento della cinta daziaria.

Finché non gli si dimostrerà che questo allargamento non è fattibile, egli non voterà i provvedimenti.

Perusini invece voterà i provvedimenti: la ragione è semplice; urgono i denari.

E' d'accordo con l'avv. Nimis per le modifiche da apportarsi; non crede di dover esonerare le case piccole. Egli approva i provvedimenti; si riserva di discutere alla presentazione del bilancio.

La dichiarazione del Sindaco

Non chiedendo altri la parola, il Sindaco dichiara che se il nostro bilancio presenta delle falle, come osserva il consigliere Renier, ciò si verifica in tutti i bilanci delle grandi città. Torino dopo l'Esposizione si è trovata con quattro milioni di deficit.

La Giunta, dice, ha affrontato onestamente la situazione.

Continua dichiarando come si sia giunti alle condizioni attuali per forza di cose.

Nell'eseguire i nuovi provvedimenti si è cercato di trovar modo che essi colpissero le classi maggiormente agiate.

Il tributo dell'acqua servirà anche a limitare il dispendio della medesima. Il deficit è stato provvisoriamente coperto dai mezzi di cui si disponeva. Il deficit è stato provvisoriamente coperto dai mezzi di cui si disponeva.

Continua giustificando le varie tasse. Dice che la Giunta è disposta ad accettare le proposte che possono servire a rendere meno gravosi i tributi, come quelle Nimis e Beltrandi. Se non temesse di tardare il Consiglio con lunga esposizione di cifre, vorrebbe dimostrare come in questo decennio la cittadina di Udine, più che un aumento, abbia avuto una diminuzione

di tasse. E' anche dopo i nuovi tributi essa pagherà meno che quindici anni addietro. Confirma le sue asserzioni con citazioni di cifre. Ha creduto di fare queste dichiarazioni, perché non si esageri sulla portata dei nuovi provvedimenti.

Quanto all'impossibilità di allargare la cinta daziaria, è stata dimostrata matematicamente; il cons. Bosetti sia tanto gentile di passare in segreteria e troverà la relazione che lo convincerà.

La sovrimposta è già troppo elevata.

Risponde poi a Perusini che si procurerà di fare la politica di raccoglimento da lui raccomandata, in quanto lo comporteranno le esigenze della vita cittadina.

La Giunta, conclude, è proceduta con criteri di onestà e di severa amministrazione.

«Il gioco di gatta cieca»

Mentre parla il sindaco, entra il consigliere ing. Cudugnetto. Finito che il comm. Pecile ha di parlare, il con. Cudugnetto domanda la parola per una dichiarazione.

Voleva scrivere una lettera al Sindaco, ma è pensato meglio fare la dichiarazione in consiglio.

Ieri, dice, invitato, è intervenuto alla seduta della cosiddetta maggioranza sperando di poter riuscire a concretare qualche cosa di meglio che la odiosa tassa sui materiali di fabbricazione. Questa tassa lo portò a parlare del palazzo degli uffici che, per lui, è una perenne preoccupazione. Ma quando tentò parlarne, lo si fece tacere.

Siccome egli non vuole neppure lontanamente assumere responsabilità — per quanto infinitesimale possa essere la sua responsabilità in questo gioco di gatta cieca che è il palazzo municipale —, non può trattarsi da rilevare che il preventivo non è ancora stabilito definitivamente: fu fissato in 2.500.000 ma salirà, egli lo prevede, a 3.500.000 e un milione di più importa per ammortamenti e interessi L. 65.000 annue le quali potrebbero servire per sopprimere ai bisogni cui si provvede con nuove tasse. Anche egli come il cons. Perusini ha ammonito la Giunta di iniziare una politica di raccoglimento; ma quando cominciò a parlare sul palazzo, fu — ripete — fatto tacere.

SEQUALS.

Municipali. — Nella seduta del 10 corrente questo Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni:

1.) Accettò le dimissioni del d. Gelmi, riuscito vincitore nell'ultimo concorso a medico condotto, e perché dimesso, dispose la riapertura del concorso elevando lo stipendio a L. 5000 lorde, con l'obbligo del cavallo; 2.) Approvò, in seconda lettura, il prestito di 18000 lire, per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di Vacile; 3.) Inviò il Sindaco, cav. Giuseppe Carnera, di conferire col Sindaco di Meduno per prendere gli opportuni accordi circa la costituzione di un consorzio allo scopo di costruire un acquedotto a beneficio dei due Comuni; 4.) Prese atto delle dimissioni del sig. Melocco Daniele da consigliere comunale per la frazione di Lestans.

Infine il Sindaco comunicò al Consiglio l'ottimo esito della sottoscrizione a favore delle famiglie dei caduti in Tripolitania, e della Croce Rossa, esprimendo il proprio compiacimento per lo slancio generoso di questa popolazione. Mandò quindi un saluto ai valorosi combattenti, bene augurando per la fortuna delle armi italiane.

Meritata promozione. — All'ultima ora apprendiamo con vivo piacere la notizia del conseguimento della patente di Segretario comunale da parte di questo maestro sig. Dante Mengacci, ottenuta in Udine.

Pur rammaricandoci al pensiero di perdere fra non molto un insegnante capace e volenteroso, un cittadino che per la gentilezza dei modi, e per le rare doti della mente e del cuore si era acquistato l'affetto di tutta la popolazione, ci ralleghiamo per la meritata promozione e gli inviamo fervidi, sentiti auguri per un lieto avvenire.

MARTIGNACCO

Il patriottismo delle nostre popolazioni.

La sottoscrizione nel nostro Comune per soccorso ai militari feriti ed alle famiglie dei caduti in Tripolitania, raccolte lire 1049,26, delle quali 93,75 in granoturco. Oltre questa somma, furono versate direttamente al Comitato Friulano di soccorso le seguenti offerte: Cotonificio udinese L. 300; impiegati del Cotonificio 111; operai del medesimo 278. Quindi le offerte raccolte nel Comune di Martignacco sommano a L. 1738,26, cifra che fa onore al Comune.

VALVASONE

Fiera rimandata. 13. — La fiera del quarto lunedì di dicembre scadeva il giorno di Natale, fu anticipata, e si terrà il terzo lunedì, cioè il 18 prossimo venturo.

Quanto ai provvedimenti osservati che la tassa sull'acqua come la tassa sui materiali da costruzione, ricadrà sugli affittuari; perché l'affitto aumenterà anche per l'aumentato canone dell'acqua.

In massima, però, egli è favorevole ai provvedimenti. Questa la dichiarazione che egli ha creduto doveroso di fare, spinto non da mire personali ma dalla preoccupazione dell'interesse pubblico.

Dopo ciò, conclude, io mi ritiro. Pecile. Attenda, almeno che le risponda... una parola.

Ma Cudugnetto lascia l'aula e se ne va, fra i commenti dei consiglieri e del pubblico.

Pecile, quantunque l'ingegnere Cudugnetto si sia assentato, crede necessario dire due parole. La spesa per il palazzo degli uffici si conterrà entro i limiti previsti dall'architetto; l'argomento sarà portato in consiglio quando si tratterà dell'appalto della pietra.

Renier replica al sindaco dimostrando come il tributo sui materiali da costruzione porterà un aumento di affitti del 5 per cento.

Quanto al palazzo degli Uffici, di cui ha parlato il consigliere Cudugnetto, anch'egli più volte ha trovato di che dire e parecchio, ma una cosa lo differenzia dal consigliere Cudugnetto e cioè che i provvedimenti attuali non provvederanno per nulla al grande onere che il Comune con il palazzo si accolla. E di esso parleremo in altra occasione e più seriamente di quanto non si parli per i provvedimenti odierni (commenti).

Parlarono ancora Pecile e Cremese; passati quindi alla votazione, si approvò l'ordine del giorno della Giunta (accolte le modifiche proposte da Nimis e Beltrandi). Si astengono: Measso, Renier, Di Trento, Agricola e Comenini.

E con ciò, alle 17, il Consiglio passa a trattare i rimanenti oggetti in seduta segreta.

Venne ratificata in seconda lettura la concessione di sussidio agli orfani minorenni del già impiegato daziario Alfredo Vezani.

Furono conferiti i due posti gratuiti al collegio Toppo Wasserman a Nello Falomo e Max Gregorich.

La borsa Marangoni per la scultura, venne conferita per un triennio a Ettore Pizzini.

AVIANO

Artista premiato. — Il concittadino Angelica Osvaldo, all'esposizione di Firenze ha ottenuto la grande medaglia d'oro ed una croce per lavori in ferro battuto.

CIVIDALE

Riparto dei consiglieri per frazione. — Da una delle frazioni che chiedono questo riparto ci sorrono: Abbiamo letto nella Patria del 12 un cenno in cui si rammenta all'autorità tutoria che una domanda simile all'attuale nel riparto dei consiglieri era stata presentata anche nel 1896 e che allora fu respinta. Ora è bene aggiungere, per la esattezza, che in quell'epoca la pratica relativa non fu istruita come si doveva, e partiva da pochi elettori di una sola frazione; mentre oggi la On. Giunta Provinciale Amministrativa si trova dinanzi ad una regolare domanda avanzata da tutte le frazioni del Comune, completata in tutte le sue parti e che esprime il voto dell'assoluta maggioranza dei frazionisti.

FAEDIS

Pro Tripoli. — Domenica il Consiglio Comunale, tra le cose trattate, deliberò L. 400 pro Croce Rossa e nominò un Comitato apposito per raccogliere le offerte nell'intero Comune. Il Comitato, sotto la presidenza del sig. Sindaco Pelizzo, riuscì così composto: Don Ubaldo Picco Parroco di Campelli, Pre Pietro Cullotta, Economo Spirituale Faedis, sig. Ada Della Giusta, signa Borgnolo Luigia, sig. Freschi Noè per Faedis, sig. Belligoi Antonio Canal di Grivò e sig. Galvani Eliodoro, Campeggio D. Antonio Clemencig, Valle. Domenica 17 corr. incominceranno a raccogliere le offerte; e possibilmente, per opera dello stesso Comitato, saranno date due rappresentazioni cinematografiche pro Tripoli, avendo già offerto gentilmente la sala ed il Cinematografo il sig. Guigo Zani.

ENEMONZO

Bruciata sotto gli occhi della madre

Questa mane, verso le dieci, in un casolare di contrada Raveis, in quel di Freris (Enemonzo), la bambina Maria Facchin di Ousualdo d'anni 3, mentre la madre era momentaneamente uscita di casa, si avvicinava allo sporto acceso. Le fiamme accesero le sue vesti di cotone, ed in un baleno l'avvolsero: stazionandola completamente. La madre rientrava in quel momento. La sventurata figlia poco dopo cessava di vivere in mezzo a spasmi atroci. Figurarsi lo strazio della povera madre!

PONTEBBA

L'omaggio del Veneto a Carrère

Per iniziativa del sig. Cappellaro Ascanio e d'accordo con il direttore dell'Adriatico di Venezia, si stanno raccogliendo anche tra noi offerte per un dono da offrire a Jean Carrère, come omaggio delle province venete al valoroso e generoso giornalista.

L'iniziativa fu accolta con entusiasmo; vi aderirono già moltissimi.

La neve. — La neve è tornata, e questa volta con propositi di lunga permanenza. Il cielo carico di nubi, ce ne promette ancora.

Le strade, coperte di una durissima crosta, sono praticabili solo a patto di avere scarpe ben ferrate oppure di aver... fatto testamento.

A consolazione nostra non rimane che rivolgere una calda preghiera al buon frate sole, che s'affacci a ripulire le strade, tutte le strade, senza preferenze.

BARCIS

Consiglio Comunale. — L'ottimo amico nostro Francesco Fabris, ci lascia! Gentil uomo, in tutto il rigore della parola, operoso, intelligentissimo dello jure Amministrativo, lascia Barcis e si reca ad occupare lo stesso ufficio nel Comune di Fanna ove fu chiamato con votazione plebiscitaria da quel Consiglio Comunale. All'Egregio Uomo, che lascia qui tanto desiderio di sé, i più caldi e sinceri noi rallegra e auguri!

LATISANA

Pro Croce Rossa. — VIII. Elenco delle offerte raccolte dal Delegato farmacia sig. G.B. Durigatto:

Bertoli Antonio di Luigi L. 1; Panizzi prof. Giovanni 10, Colonna Girolamo 3; Canova Coriolano 2, Filomena Maria-Giacometti 10, Bertoli Giuseppe 2, Travisan Giuseppe 1, Ravanello Fabio 1, Comuzzi Tiziano 2, Barbetta Marzio 1, Del Fabbro Riccardo 1.

CASARSA

Sarà tempo! — Il sindaco del Comune di Casarsa, con l'appoggio e la cooperazione dei sindaci di tutti gli altri comuni interessati, riprenderà le trattative con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per ottenere finalmente il necessario sottopassaggio sulla strada Casarsa-S. Vito.

Le prime istanze del comune di Casarsa pel detto passaggio datano dal 1880; ma l'Amministrazione ferroviaria ha sempre trovato modo di esimersi di ciò che pure era suo obbligo alle reiterate e legittime insistenze di queste popolazioni.

Non si vuol riconoscere la necessità del sottopassaggio per il fatto che esiste un passaggio a livello a pochi metri da quello quasi sempre chiuso sulla strada di S. Vito. Ma ormai l'esperienza ha dimostrato che detto passaggio non offre nessun vantaggio al transito anche perché alle sei della sera si chiude definitivamente fino alla mattina seguente!

Ora che il passaggio a livello sulla strada principale è, si può ben dire, virtualmente soppresso e che l'altro non può per infinite ragioni bastare alle esigenze sempre crescenti del traffico e dei bisogni locali, torna più opportuna e necessaria l'iniziativa del Sindaco di Casarsa; la quale, vogliamo sperare, otterrà una definitiva e soddisfacente soluzione.

Il malumore sempre crescente delle nostre remissive popolazioni dimostra più e meglio di ogni altra computazione l'imprescindibile bisogno del domandato provvedimento.

Merito. — Straordinaria oggi l'affluenza d'animali al nostro mercato e notevole il numero e l'importanza degli affari conclusi. Si rende sempre più necessaria l'inaugurazione del nuovo mercato, la quale, del resto, è imminente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'ampliamento del teatro. — (V) Con l'ultimo spettacolo d'Opera al nostro Sociale, si venne maggiormente a convincersi della deficienza del teatro, sia per la ristrettezza del palcoscenico che per contenere pochi personaggi, sia perché male si presta anche per lo sfogo del pubblico e per gli addobbi e per la messa in scena.

L'osservazione del resto non è nuova: tutti, e da un pezzo, l'hanno fatta; solo, essa si rende, diremo così, più acuta per il continuo progresso. Non nuova, dico, l'osservazione; tant'è vero che tempo fa, e precisamente quando si trattava di importanti riparazioni edilizie nel nostro paese, era sorta l'idea della costruzione di un teatro nuovo.

Ma poi, come sempre, tutto andò a perire in un cassone prima per indolenza e poi anche per la spesa ingente che si sarebbe incontrata secondo il progetto ideato.

Ora fa di nuovo capolino l'idea di provvedere, se mai fosse possibile, per una riforma al nostro vecchio teatro, visto che mai, forse, potrebbe incontrare le spese per costruirne uno nuovo.

E' vero, che il nostro Sociale ha l'inconveniente di non essere a piano terra e perciò più pericoloso per l'uso dello stesso in caso d'incendio; ma allo studio che ora stanno facendo abilissimi professionisti come l'architetto prof. Rupolo di Venezia ed il perito sig. Domenico Vianello nostro concittadino, si potrebbero offrire comode uscite al pubblico per due ampie scale di

pietra che seguirebbero parallele e poi si verrebbero a congiungere dando l'accesso alla Platea.

Il lavoro, a giudizio del prof. Rupolo che fu domenica tra noi riuscirebbe magnifico; e ogni pericolo in caso d'incendio sarebbe eliminato. Il palcoscenico verrebbe allungato ed allargato di molto, mediante concessione di area privata; i palchi aumenterebbero e si avrebbe un più ampio salone per trattoria. Insomma, con una spesa modesta, si potrebbe avere, e fra non molto, un Teatro del tutto riformato e che potrebbe contenere anche un maggior numero di spettatori.

E ciò potrà riuscire anche facile, purché l'Assemblea dei Soci sia disposta ad approvare, sostitendo ad un aumento di canone annuo d'affitto per il palco di ciascun socio, fino a tanto che si ammortizzi il capitale impiegato nei lavori.

Fra le due idee la costruzione di un Teatro Nuovo, e la riforma del vecchio, quella che si presenta più attuabile è la seconda, appunto per la modestia della spesa che permetterebbe di essere subito tradotta in realtà, mentre volendo costruire un Teatro nuovo, chissà quando in si vedrà... se pur si vedrà mai!

Oggi che in alcuni volenterosi e distinti cittadini è sorta l'idea di migliorare in qualche modo le condizioni degli spettacoli teatrali, sarebbe doveroso che l'Assemblea, nella prossima seduta, si mostrasse favorevole, appoggiando l'iniziativa. Confidiamo dunque nella buona volontà degli Azionisti.

Meritato riposo. — Il cav. Francesco Bianchi Luigi, che da molti anni era amministratore e agente principale della Famiglia signori Zuccheri, in questi giorni, col animo soddisfatto di aver compiuto scrupolosamente il proprio dovere e colla viva compiacenza di vedersi dimostrata benevolenza e considerazione da parte dei suoi Principali, è passato a pensione, dalla famiglia Zuccheri stessa assegnatagli, e così il distinto cavaliere potrà godere quel meritato riposo cui ogni uomo onesto e laborioso ha diritto. Gliene facciamo le più sincere congratulazioni.

Benevolenza. — In morte del compianto negoziante-macellaio sig. G. Batta Defendi di Angeli, gli amici che concorsero per una epigrafe in memoria del defunto e per l'invio della corona al funerale, elargirono anche L. 5 a beneficio della locale Congregazione di Carità.

GEMONA

In Preghiera

Troppo buon cuore! — Ad essere caritatevoli e ad avere un po' di buon cuore, si può benissimo essere condannati. E questo lo può dire Menis Francesco fu Giovanni d'Artagna che fu condannato a L. 5 d'ammenda per aver dato ricetto ad uno sconosciuto in sera del 17 ottobre u. s., senza essere autorizzato dall'autorità competente.

«Maledetti angeli pueri!» — dissero concordemente e di tutto cuore Gervasio Evaristo di Pietro di Treppo, e Palma Angelo fu Giovanni di Casacco, condannati a L. 5 d'ammenda per aver condotto al mercato due suini (trasgredendo al Decreto Prefettuale). E' legge sull'igiene pubblica. Per contravvenzione alla legge sull'emigrazione furono condannati a L. 30 ciascuno: Calligaro G. B. fu Giovanni, Calligaro Giovanni di G. B. Marcano Pietro di Santo, Briante Giovanni fu G. B., Marcano Angelo di Angeli, tutti di Bula.

Battaglia cruenta per una vacca! — In Aviano, verso le ore 7 del 20 marzo u. s. mentre Giovanni Marcano fu G. B. passava per cortile guidando una mucca, Giacomo Scodellaro si oppose al passaggio vantando certi diritti; dalle parole passarono presto a vie di fatto riportando varie lesioni e ferite. Dalla parte del Marcano Giovanni si erano schierati in suo aiuto e parteciparono alla lotta il di lui figlio Antonio ed il nipote Di Dol Giuseppe; mentre allo Scodellaro Giacomo dava man forte il figlio Giuseppe. Ed oggi comparvero dinanzi al Pretore le parti reciprocamente querelate, seguite da numerosi testimoni. Fu in complesso un processo intricatissimo per le disparità e dispari trattamento opposte deposizioni dei testi d'accusa e di difesa; anzi i testi si rimbeccavano fra loro, cercavano di distruggere la deposizione dei testi contrari, parlavano assai differenzemente da quanto ebbero a dire in istruttoria.

Dopo le arringhe degli avvocati Fantoni e Celotti (il primo difendeva lo Scodellaro, il secondo il Marcano) il Pretore condannò lo Scodellaro a L. 100 di multa; il Marcano Giovanni a L. 50 ed il di lui figlio a L. 50 di multa. Ebbero il beneficio dell'amnistia. Per questo caso, a questo giorno di ieri, Scodellaro Giuseppe e Di Dol Giuseppe.

Per abbronzarsi furono condannati Pignatti Luigi di Giovanni di Faedis a giorni 5 d'arresto e Balbon Pietro di Lorenzo di Treppo Grande a L. 10 d'ammenda.

L'anima dei nostri emigranti

I concittadini Romano e Valentino Morandini da moltissimi anni residenti a Eszkornya (Ungheria), come per il passato vollero anche presentemente far noto che la loro anima è italiana.

Ed infatti, con una nobile lettera, inviarono al nostro Comitato 50 corone perché siano devolute in beneficio delle famiglie bisognose delle vittime della guerra.

SPILIMBERGO

In Preghiera

Quindici avv. Chiancone, Lano, Gorazza, padre emigrante del figlio. Toppa Antonio di Vacile è imputato di contravvenzione alla legge sull'emigrazione per aver condotto al lavoro il figlio minore senza munito del passaporto. Fu condannato a L. 50, con la legge Ronchetti. Di. Ciriani. Due vandali minorenni — Cesutti Giuseppe e Gio. Batta di Cusiano, imputati di danneggiamenti per aver demolito un parapetto in muro lungo la strada di Novea-Casapetto, furono condannati a qualche giorno di reclusione e a L. 50 di multa col beneficio di età e con la loro iscrizione per essere ammessi (diffensore Ciriani).

L'immane incendio di stanotte Il teatro Sociale distrutto dal fuoco.

Arturo al
giorno alla
viciolo un
attonito.
contravvenzione
aveva insistenza

alla - Chivito Antonio, di lesioni a danno di udienza, risultato invece il dolo assoluto. (dici. Concor.)
Jorio di Meduno e De Cocco
oppo si querelano a vicenda
e lesioni. Il Pretore condanna il
(dici. Concor.) a L. 30 multa 50 per
dolo. Si lira per spese di parte civile (avv.
Crisian). Applica la legge del perdono non la
condizione che paghi entro tre mesi spese e
danni.

LESTIZIA

Il rimpatrio del Trigatti. — Martedì notte, alla 24 circa, fece ritorno da Udine, accompagnato da parenti ed amici, il vecchio Trigatti Luigi detto Bianco, assolto dall'imputazione d'omicidio in seguito al verdetto dei giurati, i quali gli accordarono la legittima difesa. Il vecchio entrò in paese al grido di Viva Galliano, il suo villaggio, che temeva di non più rivedere. La popolazione tutta, quasi, è soddisfatta del verdetto.

CIVIDALE

Faccendo seguito alla corrispondenza di ieri relativa alla seduta del Consiglio Comunale, aggiungo che erano presenti (oltre il presidente cav. Giovanni Marioni f. di Sindaco) anche gli assessori Miani Antonio e Del Basso Francesco ed i consiglieri: Paciani Giuseppe, Paciani ing. Ernesto, Albini nob. Riccardo, Pollis cav. avv. Antonio, Brosadola avv. Giuseppe, Della Rovere Rodolfo, Crucil Faustino, Barbiani Francesco, Narduzzi Giovanni, Mulloni Gio. Batta, Cocconi Giuseppe, Pesante Gio. Batta.

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta (che è quello stesso votato dall'assemblea dei sindaci dei comuni consorziati) fu votato nominalmente da tutti i presenti, colla raccomandazione alla Commissione della Giunta del Consorzio da nominarsi di tener conto dei rilievi fatti dal consigliere Brosadola, cioè: revisione del progetto, come aveva deliberato il comitato esecutivo; opportunità di mettere in opera tubi di acciaio anziché di ghisa; acquisto di altre due sorgenti del monte Mia, a valle del Pojana stesso. L'ordine del giorno fu votato anche dall'opposizione Pollis-Albini e dall'ing. Paciani direttore dei lavori di presa.

Mitragliatore austriaco che diserta per andare a Tripoli?

Certo Berwor Felice, l'anno 22, soldato nel 10. Raggimento "La Compagnia del corpo speciale Mitragliatrici con sede a Lubiana, si presentava al Comandante i Carabinieri di San Leonardo, dichiarando di avere disertato dall'esercito austriaco. Fu tradotto a queste carceri a disposizione dell'autorità. Ha dichiarato di avere disertato coll'idea di andare a Tripoli a combattere pro Italia.

Se fosse vero, starebbe a dimostrare che gli articoli italo-fobi delle varie *Zeit* e *Zeitung* raggiungono l'effetto opposto.

TOLMEZZO.

Per i nostri militi. — 13. Il totale delle offerte Pro Croce Rossa e per le famiglie dei morti e feriti in guerra ammonta a tutt'oggi a lire 1436.75, delle quali L. 1091.45 dalla lista della Banca Carnica; L. 165 lista municipale; L. 87.30 lista dei portateletti Giovanni Pillinini e L. 93 raccolte nelle scuole del Comune. La sottoscrizione continua.

PORDENONE

Per il Natale dei nostri soldati a Tripoli. — Pordenone ha anche questa volta trovato il modo come far pervenire ai suoi figli lontani il saluto e il plauso della città. Alcuni signori, per spontanea iniziativa, hanno aperto fra loro una sottoscrizione in cui ricavano parte inviati ai soldati in Tripolitania appartenenti al Comune. Si sono già raccolte circa L. 150 altre se ne raccoglieranno in questi giorni e la somma sarà ripartita in parti eguali a tutti i soldati pordenonesi, per permettere loro di fare, lontano dalla patria, almeno un lieto e felice Natale.

La bella iniziativa merita un sentito plauso.

PRATA DI PORDENONE.

Banchetto inaugurale. — Il sig. Giovanni Cereser, proprietario dell'Albergo «Alla Terrazza», offre un pranzo ad una trentina di amici ed avventori per l'inaugurazione della nuova sala. La schietta allegria regnò fino ad ora tarda. Non mancò la nota patriottica. Fu aperta una sottoscrizione per mandare un dono pel Natale ai nostri valorosi concittadini che si trovano in Tripoli e Cirenaica in numero di sedici.

Soldato dell'II Bersaglieri che rimpatriò. — Il concittadino Virginio Vedovato, soldato del glorioso 11. bersaglieri 6.ª compagnia che prese parte nei combattimenti del 23 e 26 ottobre è rimpatriato. Egli narra che della sua compagnia, sono rimasti sei soli. È arrivato a Prata questa mattina, essendo ammalato di febbre malarica. Al valoroso, auguri di pronta guarigione.

TRICESIMO

Annega nella rogna. — (Per telefono) 14. Stamane veniva trovato presso il Mauro, il cadavere di uno sconosciuto, dall'apparente età di 50 anni.

Fu identificato per certo Costantini Antonio di qui. Si crede che il disgraziato sia ieri sera caduto accidentalmente nella rogna, ed ivi abbia trovato la morte.

Il Teatro Sociale, il vecchio acquedotto della città, non è più che un ammasso di rovine.

Il fuoco, sviluppatosi alla mezz'ora dopo mezzanotte, ha continuato ad ardere fino a stamane e tuttora, sotto le travicini spogliate completamente, esso continua a crepitare e a mandare faville isolate e intermittenti. L'elemento distruttore ha compiuto interamente l'opera sua.

L'immane bruciore.

Stanotte alla una, quando giungemmo sul posto, un'immane bruciore mandava altissime lingue di fuoco che si scorgevano nel loro ardente bagliore sino dai punti più estremi della città.

Al teatro, com'è noto, agiva la compagnia d'opere Maurio Parigi che ieri sera aveva rappresentato per la seconda volta il conte di Lussemburgo. Tutto il materiale di quest'opera e quello della *Vedova Allegra* che stasera si sarebbe dovuto rappresentare, andò completamente distrutto. Il fuoco si sviluppò sul palcoscenico e in breve pervase completamente il teatro.

I primi soccorsi.

I primi ad accorrere sul posto furono i soliti «notabili», che videro dal teatro uscire del fumo e quindi lingue ardenti di fuoco. Fu dato tosto l'allarme: picchiaron, suonarono i campanelli a tutte le case vicine: nessuno rispondeva; ma le grida furono più forti del sonno, e d'un tratto le vie Savorgnana e dei Teatri furono ingombre di gente. L'allarme aveva ottenuto il suo effetto. Chi fosse passato da quella parte avrebbe veduto un'infinità di persone semi-vestite, rincorrendosi e chiamarsi a vicenda: erano gli inquilini delle case contigue al teatro, che fuggivano portandosi dietro quello che avevano di più caro. Erano giovanette pallide e angosciate dallo spavento, erano vecchi incoinci dalla gravità della loro terribile situazione, erano uomini che accorrevano volentieri ad apprestare generosamente, valorosamente tutta la loro opera.

Un particolare comico.

Se è lecito scherzare in una cosa così grave com'è la presente, innestiamo a questo punto un particolare comico, ma che avrebbe potuto sortire conseguenze letali.

Dato l'allarme ad una famiglia di via Savorgnana, maggiormente insidiata dal pericolo, tutti gli abitanti di essa, più o meno vestiti, fuggirono e si rifugiarono in una casa che aveva loro offerto generosa ospitalità: ma quando cessò lo scompiglio ci si accorse che manca una vecchia signora appartenente alla... profuga famiglia. Accorsi sul posto si constatò che la buona e pacifica signora stava imperterrita a terminare la sua toilette prima di uscire di casa!

Signorine... in canotta.

Quando maggiormente ferveva il panico e si cercava di porre in salvo quanti erano insidiati dall'elemento distruttore si assistette a scene che crudamente e quasi fantasticamente si prospettavano nella immanità del tragico sfondo.

Due signorine in rampole ciamesse si erano precipitate nel giardino della loro casa atterrite. Fu solo per gli evvertimenti dei pietosi accorsi che le fece sovrvenire della straordinaria del loro abbigliamento... poco conforme anche per il tempo umido e freddo.

I soccorsi.

Intanto Valentino Ciotti e molti artisti della compagnia, subitamente accorsi, prestano la loro opera di salvataggio trasportando a braccia persone e cose, inoltrandosi fin presso il pericolo, incoinci quasi della sua gravità e delle sue insidie.

Nessuna vittima?

Il pompieri salgono a destra, a sinistra, penetrano animosi nei vani ancora illusi dalle fiamme per sentire per vedere se ci fosse qualcuno bisognoso di soccorso. Il custode? Ahimè, nessuno ne sa nulla. Ferdinando Nigris, il vecchio custode del teatro Sociale, non si vede. Una sua giovane nipote piange disperatamente e grida che le sia salvato lo zio.

Proviamo ad interrogarla: non è possibile comprendere una parola; parla sconnessamente, è quasi inebetita dal dolore e dallo spavento.

Vi sarà nessuna vittima?

Il dubbio atroce fa moltiplicare le forze, e le indagini, e le ricerche proseguono attivamente.

Nessuna meraviglia — osserva qualcuno — che, data l'età e la grande affezione che il Nigris portava al suo teatro, si sia gettato alla ricerca di un qualche cosa e abbia miseramente trovata la morte.

Nel palazzo del co. Otello in corrispondenza delle camere del personale di servizio contigue al teatro il calore produceva fenditure nel muro per cui entrava abbondantemente il fumo. Se il personale non fosse stato avvertito prontamente sarebbe corso pericolo di asfissia.

Il custode è vivo!

Il suo interrogatorio.

Facciamo ora un piccolo salto nella cronaca e spieghiamo meglio questo incidente, per se capitalissimo. Ognuno comprende infatti che la domanda di tutti era quella diretta a conoscere la causa dell'incendio; chi meglio del

vecchio custode avrebbe potuto parlare e dare informazioni?

Sono dunque le cinque del mattino, e mentre stiamo conversando con il delegato Tornado, un signore si avvicina e ci avverte che il Nigris ora è stato trovato al caffè della Nave.

Immaginarsi lo stupore di ognuno! Assieme al delegato e a qualche milita di P. S. ci avviammo di corsa verso il caffè indicato... ma non troviamo altro che... la tazza ancora fumante dove il buon Nando aveva bevuto. Era uscito infatti un minuto prima!

Ritorniamo verso il teatro e qui apprendiamo che Ferdinando Nigris è salito nelle sale superiori del *Maurio*. Qui giunti, lo vediamo circondato dalle nipoti, in preda a vivissima eccitazione. Egli piange, grida, freme, è fuori di sé, non sa persuadersi della misera fine del suo teatro.

Romolo Scarpa, che è con noi, lo investe di domande cui egli risponde sconnesso ed eccitato.

Uscii da teatro — egli dice — dopo la recita e non feci ritorno che ora. Ho salvato quattro volte il teatro dal gas, dalle candele e dal calorifero.

Romolo Scarpa insiste chiedendo spiegazioni, ma queste non vengono.

Si dice che la porta del sottoscena fu trovata aperta...

Ma no — risponde Nigris — tutte le porte furono chiuse. Se una fu aperta lo fu da un birbaute. Lo spettacolo terminò alle 23.30. Alle 24 gli artisti se n'erano andati; tosti tutti gli interruttori; verso la mezza andai a bere una birra al *Bar Milano*.

E poi? — incalza il delegato Tornado.

E poi andai alla «Nave» a prendere un caffè.

Come? — esclamiamo tutti meravigliati in coro — se siamo stati noi stessi quattro, cinque volte, e non vi abbiamo mai veduto...

Il Nigris spiega perfettamente la cosa. Egli è tormentato da parecchio tempo da una malattia che non gli concede tregua, e nei momenti di massimo strazio deve fuggire e camminare e correre. Si è recato verso le quattro alla «Nave» e solo a quell'ora è soltanto colà ha saputo del gravissimo disastro.

Egli prosegue:

Andai con la candela a fine spettacolo e la lasciai al primo gradino della scala, del loggione, illuminata da una sola lampadina separata dai contatori. Non fui mai di vita mia con la candela in soffitta. In soffitta — si intende in gergo teatrale dove si innalzano gli scenari — stanno Pietro Quargnali, Edmondo Bassi e Giacomo Gabaglio. Chi era lo sconosciuto?

Diamo tregua a pover'uomo e ci allontaniamo... sapendo quanto prima. Ritorniamo ora sui nostri passi.

I pompieri sul posto.

Subito avvertiti accorrono i pompieri con la macchina a vapore con le scale Porta. Sono tosto messe in azione le bocche d'incendio e alla loro felice disposizione è dovuta indubbiamente la salvezza delle case De Puppi, Morpurgo, Micheli, ecc. L'opera di spegnimento è diretta dal comandante Mario Pettoello e dall'ing. Cantoni.

La pompa a vapore è subito fatta piazzare presso il molino di via del Sole, presa d'acqua più prossima al luogo dell'incendio. I getti d'acqua lanciati dalla macchina sono di un'efficacia poderosissima. Intanto i bravi vigili del fuoco salgono le scale e si mettono sugli estremi culmini delle mura con le lande e con i picconi.

Il tetto crolla con frastuono indicibile: del Teatro Sociale non rimane che le pareti e dentro ad esse una voragine ardente che continua a muggire e a crepitare, elevando una colonna immensa di fiamme e di fumo.

L'opera dei pompieri è naturalmente diretta all'isolamento: e il tema non è molto facile.

Sui tetti delle case vicine vengono stese coltri di lana bagnate perché le faville non vi possono attecchire. Ogni cura si pone specialmente per il teatro Minerva e per il deposito di polvere pirica del sig. Panilungchi che è lì a poche decine di metri.

La truppa, tosto chiamata, giunge sul luogo del disastro e a mala pena riesce a trattenere la ressa di persone che accalca dietro i cordoni e fa impeto per voler vedere lo spettacolo.

Lo spettacolo è fantastico.

Nella notte buia e tetra l'immane incendio offriva uno spettacolo fantastico. Dal bruciore colossale un'altra grossa colonna di faville e fumo s'innalzava scoprendo magicamente le tenebre.

Uno scricchiolio continuo e forte, rotto a quando a quando da uno schianto rovinoso seguiva l'opera dell'elemento distruttore.

Del Teatro Sociale, più non rimanevano che le mura annerite: l'interno era una fornace ardente in cui tutto era fiamme.

Gli sbocchi delle vie erano chiusi dalla truppa e intorno all'edificio i pompieri prestavano la loro opera intelligente, coraggiosa, audace.

Fortunatamente l'aria si manteneva calma e la colonna di fumo s'innalzava così come il pino d'un vulcano, dritta portando le faville alle nubi pregne di pioggia.

Lo spettacolo è grandioso e terrificante nel contempo.

I pompieri sono riusciti miracolosamente ad isolare le fiamme al solo teatro, ma le apprensioni che più vasta possa farsi la grande catastrofe non sono scomparse.

Il bosco di travi che costituiscono il tetto arde, palchi ardono, il lubbione arde, tutto è un bruciore; immenso. E da esso, ogni qualvolta uno schianto nuovo annuncia che qualcosa è rovinato, la colonna di faville diventa colonna di fiamme. Ora è qui verso via Savorgnana; ma la pompa a vapore batte efficacemente le fiamme e il fuoco si contiene entro il muro. Ora è là verso la casa Micheli.

Di sopra i camerini, un cumulo di cordami di stoffa è preda al fuoco, e grosse lingue sinistre e faville pericolose si sollevano prorompendi, si rincorrono, guizzano, con bagliori or bianchi or rossastri, agitate dall'aria leggera che accompagna una pioggia minuta e fredda.

Le autorità.

Di tra gli accorsi notiamo il Prefetto com. Brunialti, il co. generale Greppi, il procuratore del re, il maggiore dei carabinieri cav. Marcollo e cav. Farlati, il capitano avv. cav. Appellus, il commissario di p. s. com. Lucarelli, il delegato Tornado, il maresciallo Mellone, l'ass. Tonini.

Romolo Scarpa.

Verso le 4, da via dei Teatri giunge trafelato un uomo: La più viva commozione lo agita, commozione che si esplica in gesti disperati. È l'avvisatore del Teatro, il buon Romolo Scarpa. Egli è corso terrificato. Di fronte all'immane sciagura ancora non può prestar fede alla realtà che egli aveva creduto un brutto scherzo di chi l'aveva svegliato di soprassalto e prendendo la testa tra le mani con accento concitato ed esprime il più intenso dolore, corre tra la folla imprecaando e chiedendo incredulo.

Il teatro arde? Ma chi gli ha dato fuoco?

Si avvicina alla porta, vorrebbe entrarvi, ma è richiamato e trattenuto.

Il padrone, ov'è il padrone?

Ma il padrone è già stato qui — gli si risponde — ormai più nulla c'è da fare.

Passato il primo sgobbitamento angoscioso, il povero Scarpa guadagna la nozione esatta della realtà e si riunisce al gruppo dei signori Bolzico e Reccardini commentando e lamentando l'ineluttabile fato del suo teatro.

Gli artisti.

Fra la folla, angosciati s'aggirano gli artisti della compagnia Parigi. Fra le fiamme essi hanno tutto il materiale scenico e di vestiario del loro repertorio per un valore di 100.000 lire. La compagnia non è assicurata e assiste con tremenda ambascia alla grande rovina.

Eravamo venuti dal Cairo — lamentava la povera signora Parigi — per fuggire all'odio dei musulmani e al colera; qui ci attendeva la terribile catastrofe.

Proprio ieri avevano finito di portare in teatro tutta la roba: il vestiario e il complesso delle sole *Manovre d'autunno* nuovo fiammante costava 30.000 lire. Era un materiale scenico magnifico.

Un solo abito della prima donna vale 4000 lire.

Sotto il palco erano state collocate le casse con la roba e due casse piene di musica.

Il signor Parigi vi aveva anche i suoi effetti personali.

La compagnia è composta di ben 62 persone e si può pensare il disastro.

Il signore e la signora Parigi assistevano esterefatti.

Ma non è possibile salvar nulla, proprio nulla? — domandava all'ing. Cantoni lo sfortunato proprietario — Possiamo assicurarci, non mi importerebbe niente, ma questa è una rovina doppia e per la perdita in sé e perché senza materiale non si potrà più lavorare.

Qualche cassa si salva.

Ordinato e disposto il servizio di soccorso, riusciti ad isolare il fuoco si tenta, se possibile, salvar qualche cosa di sotto il palcoscenico.

Dalla parte del sig. Micheli, al lume di torce a vento alcuni soldati sfidando le fiamme s'inoltrano nel teatro incandescente e riescono a trarre a salvamento alcune poche casse di roba che vengono portate nelle case dei co. De Puppi e Otello.

Ora tutto è rovina, rottami, carbone e acqua. Le altre casse forse, potranno non essere state intaccate dal fuoco, ma la roba in esse contenuta è certo rovinata. Si spera di trovare intatte le due casse di musica, essendo ermeticamente chiuse.

La grande rovina.

Il fuoco continuò la sua opera distruttrice, finché qualcosa c'era da ardere. Le fiamme contenute entro i muri, lambirono, avvolsero, attaccarono, arsero, incenerirono, distrussero. Dal sipario, alle quinte, al palcoscenico, ai palchi in giro, al lubbione, tutto, tutto è un'immane rovina. Più non rimangono che i muri, i quali s'adergono aineriti e tristi, con le finestre spalancate, vuote sopra l'ammasso informe dal disastro.

Il danno del teatro è imprevedibile ancora; ma ammonta certo a oltre 200.000 lire. Il solo sipario antico costava 30.000.

Oltre al proprietario del teatro e alla compagnia (che perdettero anche questa intorno a centomila lire per vestiti e musica ed altro consumato dalle fiamme) furono danneggiati in famiglia del custode Nigris il cui nip. Guido ebbe arso i suoi effetti di vestiario e circa 400 lire in denaro; i componenti l'orchestra che rimasero senza strumenti.

Un plauso doveroso.

Per l'opera intelligente piena di abnegazione, va tributato al maestro sig. Mario Pettoello capo dei pompieri che diresse e comandò le manovre dei suoi uomini, pronto e vigile ove urgeva il bisogno; al sig. ing. Giacomo Cantoni, instancabile sempre; a tutti i pompieri.

E fra i moltissimi che prestarono la loro opera generosamente e arditamente abbiamo notato qualche artista della compagnia Parigi il sig. Carlo Brada, il sig. Paretti, il dott. Berthod, il sig. Brugnera, il sig. Umberto Bertuzzi (in modo particolare), l'ing. Carlo di Prampiero; il conte e la contessina De Puppi, il cav. Novelli co. Fraugapane, Valentino Ciotti, Bruno Smiro, i sigg. Battistini e Bernardino, tutti i giornalisti... Ma non abbiamo la pretesa di fare il nome di tutti!

Un po' di storia.

Tanto era l'affetto che il custode Ferdinando Nigris portava al suo teatro che raccolse con gran cura tutte le memorie storiche di esso; memorie che verranno edite in opuscolo la ventura settimana coi tipi *Bosetti*.

Il Teatro Sociale fu eretto nel 1764 ed inaugurato nel 1770; nel 1794 fu notevolmente riformato; altri restauri furono fatti nel 1824 e 25. Riforma più radicale si ebbe nel 1852, per opera dell'architetto Scala.

Altra inaugurazione, dopo il progetto Scala, si ebbe nel 1853 col «*Rigoletto*».

Il sig. Odorico vi aveva portato le ultime modifiche nel 1906.

La prima serata si ebbe il 16 marzo del 1908 col «*Mefistofele*».

L'ultima recita.

Ultima poiché il Teatro Sociale non è più: La compagnia italiana d'opere e Opere Gomiche, diretta da *Maurio Parigi*, aveva iniziato un corso di rappresentazioni la sera di martedì 12 corr. con l'operetta in 3 atti del maestro F. Lehár *Il Conte di Lussemburgo*. Iersera l'operetta, poiché aveva incontrato il favore del pubblico, si ripeteva. Il teatro era discretamente affollato; il pubblico non fu avaro d'applausi agli artisti, e andava in visibilio per la graziosa grazia birichina delle duelegghe drissime attrici *Pina Gioana* e *Aida Le Lys*.

Le scene del secondo atto, sostenute col fascino della loro arte e della loro malia, furono freneticamente applaudite, e si richiese il bis.

Chi avrebbe mai pensato che nel luogo stesso, forse appena due ore dopo, tanta gaiezza, tanta festività si sarebbe tramutata in una fornace?

Ma ecco i nomi degli artisti della sfortunatissima compagnia che iersera diedero l'ultima rappresentazione:

Personaggi.

Angela Diller, dell'opera, Pina Gioana — Giulietta Vermont, Aida De Lys — Renato conte di Lussemburgo, Maurizio Parigi — Il principe Danilo Basilovitch, Renato Trucchi — La contessa Stafa Kokuzov, A. Ferrara — Armando Brizzari, vedovo, Giovanni Rosa — Sergio Mentchikoff, vedovo, E. Besseti — Pelegriño impiegato municipale, E. Orani — Paolo di Pawlovitch consigliere all'Impero — sciatista russa, G. Loccardi — Anatolio Saville G. Tenechi ed Enrico Pongaler, pittori, A. Ratti — Lidonia, B. Battiglini — Coralia modello M. Bossi — Amelia, A. Dossan — Il Direttore del Grand Hotel, A. B. netti.

I lavori di sgombrare.

Mentre il giornale va in macchina si continua a lavorare attivamente allo sgombrare.

Tutta la mattinata vi fu un interrotto pellegrinaggio di curiosi sul luogo della catastrofe.

Grave rissa fra due pazzi al Manicomio.

Ieri al Manicomio Provinciale avvenne un grave doloroso fatto: alcuni ricoverati stavano chiacchierando in gruppo, e fra essi, tali Luigi Mattioni da Ragogna e Luigi Floreani.

Il Floreani, si lamentava, alzando la voce, perché, sentendosi egli guarito non fosse dimesso dal Manicomio; il Mattioni, seccato dalle querimonie del compagno, lo invitò a desistere, ma il Floreani, impermalitosene, si inviperì e si lanciò furiosamente contro il Mattioni sferrandogli un calcio potente all'addome. Il Mattioni trovandosi in condizioni assai gravi; ed è ricoverato all'infermeria. Sul posto fu il pretore: le autorità si chiusero in un riserbo rigoroso.

Nel personale giudiziario.

ESPIOT ci invia da Roma, in data 10: Antiga Pietro, giudice del Tribunale Civile e Penale di Udine, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. (Congratulazioni all'ottimo magistrato, per questa merita onorificenza.)

Giorgio Giuseppe, editore in missione di vice pretore nel primo mandamento di Udine, con in mensile indennità di L. 100, è nominato in soprannumero, giudice aggiunto di seconda categoria, con l'anno stipendio di L. 2000, continuando nell'anzianità militare di vice pretore, ma cessando dal percepire la detta indennità.

Fornari Arturo, giudice aggiunto di prima categoria, già titolare del mandamento di Serravalle, tosto tramutato a Maniago, in aspettativa per causa di infermità, è richiamato in servizio su una domanda presso il detto mandamento. (Ha già preso il suo posto.)

Favaro Luigi, alunno di seconda classe nelle cancellerie, destinato alla pretura di Palmianna, è stato promosso alla prima classe.

Chaparrin Alberto, alunno di seconda classe nelle cancellerie, destinato alla pretura di Tolmezzo, è stato promosso alla prima classe.

CORTE D'ASSISE

Pres. co. di Castiglione P. M. Tosi

Un modello d'impiegato postale.

Secondo Cusin d'anni 41, fu Giovanni della provincia di Treviso, accusato di continuato falso e peculato, di soppressione di corrispondenza di truffa e tentata truffa, nonché falso in cambiale.

L'interrogatorio.

L'interrogatorio consiste nelle testazioni che il Presidente fa all'accusato con la scorta di registri, mandando conto di numerosissimi vaglia, che non furono pagati ai destinatari, o pagati in ritardo di mesi.

— Firmanate false quietanze ad alcuni vaglia internazionali, riscuotendone l'importo?

— Agli ultimi sette vaglia, sì.

— Ricordate i due vaglia di Piacenza per L. 530.45?

— Non ricordo bene.

— Non ricordate la firma falsa su altro vaglia dello stesso Bernardo Piccini, nel '909, per un importo di 545 lire?

— Nego Piccini fu pagato.

— In dicembre; mentre la quietanza fu da voi firmata in ottobre.

— Falsificaste la croce di Luigi Pietro Zaccaroni per un vaglia internazionale alla prima, di 215 lire, e di 309 al secondo?

— Non ricordo.

— Ma se l'avete ammesso voi stesso?...

Continuano le interrogazioni del Presidente che ricorda all'accusato ben diciassette capi d'imputazione, per un importo di parecchie migliaia di lire.

Il Cusin ammette il falso per soli sette vaglia, che non furono pagati; mentre il Presidente gli contesta una ventina di vaglia che furono quiet

Quindici capi-congiura arrestati. Condanna a morte d'un notaio traditore. La prima locomotiva a Derna. - Derna e Bengasi invulnerabili. Dai vari campi di lotta.

A Tripoli, secondo giorni di piena tranquillità. Le ricognizioni che ogni giorno si compiono dalla cavalleria in direzione del litorale del Gharian, trovano qualche piccolo accampamento arabo abbandonato e in abbandono. A quindici chilometri da Ain Zara disperso un altro piccolo accampamento lungo la strada carovaniere.

Gli aereoplani esplorano la zona tra Zaur e Bir el Din, trovando quasi deserta; al di là, videro qualche gruppo di cavalleria tunisi e qualche piccolo accampamento.

Da Bengasi, dopo respinto l'attacco degli arabi tunisi dell'11, la situazione resta invariata.

Così a Derna.

Ad Homs, negli ultimi giorni si ebbero, da parte degli arabi, vari tentativi di ricognizione verso le nostre forze. Tutti furono respinti, con perdite sensibili del nemico.

Il generale dalla mano di ferro

E' il generale Salsa. Per sua disposizione furono arrestati, a Tripoli, quindici capi arabi, sotto il peso di due gravissime accuse: 1. partecipato ad un complotto contro l'Italia; 2. istigato gli arabi all'assassinio collettivo, perpetrato nella tremenda rivolta del 23 ottobre.

I quindici arrestati erano membri attivissimi del Comitato giovane tunisi, già da tempo sottoposto a rigorosa sorveglianza.

L'impressione degli arabi per questi arresti è enorme... e salutare.

Le navi italiane nel Mar Rosso

ROMA, 13. — Il Corriere d'Italia ha da Porto Said che la marmaglia araba tentò una dimostrazione ostile contro gli italiani e l'equipaggio del Piemonte che non raccolse le provocazioni. Il Piemonte ha a bordo un ufficiale superiore che trasborderà sulla Puglia e prenderà il comando della squadra del Mar Rosso con l'incarico di compiere alacramente la polizia di tutta la costa arabica.

Nostri fonogrammi

La difesa di Derna e di Bengasi

MILANO 14. Il Corriere della Sera pubblica una corrispondenza da Derna in cui si hanno particolari sulla difesa di Derna.

La città in questo momento è oltremodo sicura. I soldati sono più che in sufficienza per mantenere l'ordine e rispondere vittoriosamente a qualsiasi attacco anche se fortissimo.

Le trincee hanno assunto il carattere di fortificazioni stabili.

In città, continua la sorveglianza sempre più rigorosa. Ci sono 50 carabinieri che tengono l'ordine. Di notte, pattuglie percorrono continuamente le vie della città per esser pronti a qualsiasi pericolo di rivolta.

Al primi di dicembre sono giunti gli aviatori e il 6 c'è stato il primo volo.

Un aviatore si è innalzato sopra la città, spingendosi un poco anche oltre gli avamposti con un bellissimo volo a cerchio, tra l'ammirazione e l'entusiasmo dei nostri soldati e lo sbalordimento degli arabi che con donne e fanciulli erano saliti sulle terrazze delle case a contemplare il miracolo.

A Bengasi

Una corrispondenza da Bengasi allo stesso giornale dice che il rafforzamento delle trincee di Bengasi continua alacremente.

Per eseguire il quale si è incominciato ad assoldare su larga scala gli indigeni. Si presentano al comando vere orde di straccioni in cerca di lavoro, e sotto buona scorta sono accompagnati alle trincee.

E' giunta a Bengasi sul piroscalo Savio la prima locomotiva che tocca la terra della Cirenaica e il materiale necessario per l'impianto d'un tronco di ferrovia a scartamento ridotto della macchina destò l'ammirazione e l'entusiasmo degli indigeni. Si attende con impazienza la messa in esecuzione.

Il capitano di cavalleria Piscitelli attende alla costituzione di uno squadrone di indigeni, iniziando così la formazione di quel corpo militare che dopo il pacifico e incontrastato possesso delle nuove terre formerà il nucleo più forte delle truppe che presiederanno la nuova conquista.

Solum annessa all'Egitto con decreto del Sultano?

MILANO, 14. — Il Secolo riceve da Cairo: Si ha notizia che il Governo Egiziano ha ricevuto del Gran Visir comunicazione telegrafica che il Sultano ha emesso un irade con cui decreta l'annessione provvisoria di Solum all'Egitto (Solum era stato finora una contrattata fra l'Inghilterra e l'Egitto n. d. c.).

Si annuncia una nuova Missione della Mezzaluna Rossa composta di medici e volontari.

In tutte le stazioni le missioni e sono fatte segno a entusiastico dimostrazioni che attestarono la commozione e la partecipazione degli arabi alla guerra.

Un notaio di Tripoli condannato a morte

MILANO 14. — Il Corriere della Sera riceve da Tripoli che si è colà svolto dinanzi al tribunale militare un importante processo contro una nota personalità tripolina, una specie di notaio d'anni 55.

L'atto d'imputazione era formidabile: spionaggio, tradimento, mancato omicidio; nonché aver tenuto nascoste armi e munizioni.

Il 28 Ottobre quattro soldati e un ufficiale, arrivati in prossimità di una casa sull'orlo dell'oasi furono bersagliati da fucilate che da questa partivano. Il tenente che comandava i soldati ordinò loro di cercare riparo, e di rispondere al fuoco del nemico. Egli diede l'esempio scaricando sei colpi della sua rivoltella. I soldati lo imitarono con quattro colpi di fucile.

Dalla casa allora cessò il fuoco.

Il tenente si avvicinò alla porta, per abbatterla, intanto dall'altro lato due ufficiali turchi con due donne cariche di munizioni si davano alla fuga.

I soldati fecero fuoco sul gruppo fuggente, e riuscirono ad arrestare le due donne.

Fu eseguita una perquisizione nella casa, e si rinvennero due fucili Mauser, 15 bandierine per segnalazioni, due cavalli e munizioni.

Di lì a qualche giorno si presentò il notaio per reclamare i cavalli che disse di sua proprietà. Fu arrestato e si istituì il processo.

Ammise, stretto da schiacciati testimonianze, d'essere proprietario delle armi, e delle bandierine segnalazioni oltreché dei cavalli; dei due ufficiali turchi disse essere uno suo figlio e l'altro suo fratello.

L'avv. fiscale, nella sua requisitoria, affermò la provata reità, domandando la pena di morte.

Il difensore ribatté coscienziosamente le parole dell'avv. fiscale; ma il tribunale, convinto della reità del notaio, convinto di tutte le accuse mossagli lo condannava a morte.

Il condannato, a mezzo del presidente interpose una domanda di grazia al governatore.

Il Magg. Conti davanti al Tribunale Militare.

Ieri si è cominciata la causa contro Conti avv. Francesco di anni 49, un lavo di Siena, maggiore del 2.º Reggimento fanteria di stanza a Udine accusato di prevaricazione.

Egli indossa l'alta uniforme con spalline: entra nella sala accompagnato dal magg. balassaro del 71 fanteria.

L'accusa. Il 4 luglio 1911, il deposito del reggimento spedi al capitano Conti in distacco, quattro o vaglia della Banca d'Italia dell'importo complessivo di L. 800; vaglia che vennero riscossi, ma dei quali — alla verifica dei conti — non si trovò traccia né nel resoconto né in cassa. Più tardi la somma, venne versata dal cap. Conti, nel frattempo promosso maggiore, il quale — ciò malgrado — venne deferito alla autorità giudiziaria.

Il cap. Conti fu decorato per le azioni di valore compiute nel terremoto del 1908.

L'interrogatorio.

Il magg. Conti parla a lungo; riassumiamo la sua difesa in queste sue parole: «Io, Conti, lo giuro sulla mia parola di gentiluomo che non mi sono appropriato un soldo. Conti, O i vaglia furono portati via prima che li firmassi, o li ho perduti dopo averli firmati, o li ho riscossi ed ho perduto il denaro, o la somma mi fu rubata o a fatto del pagamento in più. Sono tanto disordinato... Pres. Ma su quali titoli li firmò? Conti. Pensò di essere stato decorato, magari in casa, all'albergo, non so... magari un po' al a volta... perché non mi mancano solo le 800 lire, ma anche altre 150 di più. Il maggiore parla di incidenti fra lui e qualche collega. Poi si passa ai testi.

Fra i testi si disse, il Colonnello Traniello del 2 fanteria, non ritiene che il maggior Conti abbia commesso la prevaricazione di cui lo si accusa; egli era un trascurato e la sua mente era annebbiata dalle ristrettezze economiche; infatti, tutte le ritenute regolamentari, il Conti non riscuoteva sulla stipendio che 180 lire nette, colle quali doveva provvedere al mantenimento della sua numerosa famiglia.

Perez Beria Girolamo dà delle informazioni sul Conti, di cui conosce le preoccupazioni finanziarie e il carattere disordinato.

Le arringhe. Il P. M. avv. Sieber si dichiara dolente di dover sostenere l'accusa: chiede tre anni di reclusione ordinaria e gli accessori. Parlano poi i difensori avv. Ragault, e avv. Carnelutti chiedendo l'assoluzione.

A domani la sentenza.

Una bella onorificenza. — L'operaio concittadino Giuseppe Gressatti che ha il proprio negozio in Via Treppo, ha voluto concorrere con alcuni suoi lavori all'Esposizione delle Industrie Moderne tenutasi a Genova in occasione del cinquantenario della Patria.

Per sferzamenti in ferro di propria fabbricazione il Gressatti si ebbe il Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro. Congratulazioni al bravo concittadino.

Natale. — In occasione della prossima festa Natalizia la sottoscritta Ditta avverte i sigg. buongustai d'aver fornito il proprio negozio di quanto di migliore per l'occasione. Zamponi, Bondiole e Cotechini di Modena, Tortoni, Mostarde, Galantine, Pate, Marmbrè, assortimento in salumi cotti, Fagiani Dorati, Tortellini e Zuppa Reale. Finissimi formaggi nazionali ed Esteri, Uve da tavola, Mandarini finissimi. Ricco assortimento in frutta secca, vini spumanti e Champagne delle migliori marche ecc. a prezzi da non temere concorrenza per qualunque genere. Ditta Umberto Ligugnana, Via Manin, Udine. T. 297.

R. Heath, la prima cappelleria di Londra. Gli ultimi modelli presso Chiussi succ. Livotti. Via Candelieri 10.

Eunofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Biseri o C. Milano.

Domenico Del Bianco direttore respons.

Dappertutto lo stesso.

E' con vera soddisfazione che constatiamo che avviene la stessa cosa a Treviso come da noi, e la testimonianza qui appresso prova che la Pilole Foster per i Reni godono la stessa rinomanza dappertutto. Il sigg. Giuseppe Cendron, Vicolo Carlo Alberto, 3, Treviso, ci comunica:

«Ho sofferto per due anni dolori ai reni, e sono stato così male che in certi momenti non potevo neppure chinarmi, né fare qualunque movimento senza provare delle fitte atroci alla schiena. Avevo anche le urine dense che mi bruciavano e lasciavano dei depositi melmosi. Ero come in preda ad una continua stanchezza alle gambe che non mi lasciavano reggere, ed al più piccolo lavoro restavo estenuato. A fare le scale ero costretto ad appoggiarmi alla ringhiera, e sovente mi veniva all'anno.

«Devo ringraziare il caso di avermi fatto conoscere le Pilole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) le quali in poco tempo mi hanno ridato l'energia che avevo perduta, incominciando prima di tutto a farmi sparire il mio male di schiena, e poi a poco a poco anche tutti gli altri disturbi. Non saprò come esternarvi la mia gratitudine che col fare i maggiori elogi sulla bontà del vostro prezioso rimedio. (Firmato) Giuseppe Cendron.»

Le Pilole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

AUGURI di Capo d'anno.

Come l'anno scorso, pubblicheremo anche quest'anno nel Numero del 31 dicembre, p. v. la pagina degli AUGURI, della quale possono approfittare Case di commercio, negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli auguri di capo d'anno.

Modello dell'augurio:

Ditta
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua rispettabile clientela

Si accettano prenotazioni a tutta il 27 dicembre. A. Manzoni e C. Ufficio Pubblicità

Da vendere

1 Fornitura completa in mogano da stanza da letto (2 piazze). 1 Armadio in noce e divesi altri mobili.

Dirigersi per informazioni all'Ag. A. Manzoni e C. Udine.

Ricercasi

produttore assicurazioni, stipendio fisso e provvigione. Offerte presso l'Ag. A. Manzoni e C. Udine sub. R. R.

Soprascarpe Americane originali in vendita a Prezzi di Fabbrica Extra lusso, signora L. 5.00 uomo „ 5.50

Magazzini

Agnoli, Diana & C.

Via Paolo Sarpi - Udine



Sirolina "Roche"
di sapore gradevole e ben tollerata
ha sicura efficacia perfino in
Catarri Bronchiali intensi
Influenza.
dopo Polmoniti e variazioni
Malattie Polmonari.

Comune di Fagagna.

Causa il cattivo tempo il mercato mensile bovino che doveva aver luogo oggi venne rimandato a martedì 19 corr.

Fagagna 12 dicembre 1911.

Il Sindaco.

Comune di

Morsano al Tagliamento

Si avverte che il concorso al posto di Segretario (stipendio 2200 e aumenti sennuonali) è stato prorogato a tutto 20 corrente.

Morsano 3 dicembre 1911.

Il Sindaco

Dr. G. B. Ternini

MALI DI CUORE
guariscono col
CORDICURA
di fama mondiale. — In tutte le farmacie. — Opuscoli gratis. — INSEVINI, BESANA, ROSA & C. - Milano.
Vendesi in Udine, presso F. Minisini.

Il dott. GAMBARTO

specialista per le

Malattie d'Occhi

e Difetti di vista

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci nella ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15).

Dispone di casa di cura.

FERRO-CHINA RISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

ACQUA

DA TAVOLA

NOCERA UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

AVVISO

La Ditta sottoscritta rende noto ai suoi sigg. Clienti di Città e Provincia di aver trasportato i Magazzini e Scrittori in casa eredi d'Este, nello stesso Viale Venezia N. 36, cioè dove erano i depositi paste.

Avverte pure che i suoi nuovi magazzini saranno sempre ben forniti di frutta secca, granaglie in genere, fagioli, piselli, riso, orzo, crusche, farinacci, scope, sporte, fruste, coloniali, droghe, pesci salati, ammarinati, saponi, miglio, canape, saraceno, acquavite, sali medicinali ecc.

Le commissioni saranno eseguite, come pel passato, con la massima diligenza e prontezza.

BENEDETTO GENTILI

Udine, Dicembre 1911.

Stabilimento Barologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi

alla Mostra del confezionamento del seme di Milano

(1906)

Lo Invercello cellulare bianco-giallo giapponese

Lo Invercello bianco-giallo africano cinese.

Bisbiglio-oro cellulare africano.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere in

Udine le commissioni

GAMBAROTTA
PREZIOSO TONICO-DIGESTIVO-CORROBORANTE-ESQUISITO PER ESSERE
Il solo fra gli innumerevoli congeneri che a garanzia della sua reale efficacia e superiorità presenta
diverse migliaia di Attestati di Celebrità Medica, di Ministero, di Privilegi, ecc. del mondo intero.
Promuove la Sollecita Digestione, Eccita l'Appetito, e libera dalli svenimenti, reprime il Mal
mare, ed induce sempre con irrefragabile vantaggio in tutte le diverse affezioni gastriche
FERMET. Con acqua semplice o minerale o salza, dà una bibita molto igienica e dissetante. Nel Caffè
è un Digestivo Delizioso. Ogni provvidente Mascala ne tiene in casa una bottiglia (INVERCELLO)
DEI DISPOSITIVI FERRET perché esso riunisce l'efficacia positiva e il gusto squisito.
PER GARANTIRSI dalle IMITAZIONI ESIGERE SEMPRE le BOTTIGLIE di CONFEZIONE ORIGINALE

**OFFICINE
DA RIN- VENDRUSCOLO**

Via del Gelso 6 - UDINE - Via del Gelso 6

Impianti completi per Latterie

Unici costruttori del:

Forni Brevetto "TREMONTI",

Sistema Svizzero a Carrelli

a Grue

APPARATI PER DISTILLERIE

Lavorazione del Rame in genere

Batterie da Cucina per Famiglie, Collegi ed Istituti

Si assumono riparazioni e STAGNATURE

LAVORI ARTISTICI IN RAME MARTELLATO

G. A. PELLIZZARI

UDINE - Via Marconi, ex locali R.R. Privative - UDINE

Officina Elettro-Meccanica

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1911

Fabbrica Bilancie, Pesì e Misure

RIPARAZIONI

Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70-80 Quintali

Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere

Divisione

sistemazione

dell'assortimento di

libri antichi

e moderni in

vendita nella

Libreria Dante

GIUSEPPE MALATTIA

UDINE

Via Mercerie, N. 6

Opere di medicina antica e moderna

Opere di medicina legale in genere

Opere di poesia d'ogni tempo e luogo

Opere sull'Arte Militare

Opere varie sull'agricoltura

Guida Storiche; Strade; Almanacchi

Opere sul Priuli o d'autori italiani

Opere varie sul Risorgimento italiano

Opere su Venezia e sul Lombardo-Veneto

Libri di geografia, descrizione di viaggi ecc.

Opere di storia Generale e particolare

Opere varie di scienza e filosofia

Belle arti, Teatri, Costumi ecc.

Curiosità letterarie e Bibliografiche

Yssortimento Romanzi del più celebri autori

Opuscoli italiani in genere

Opuscoli di opere Varie e di letteratura

Opere di Teologia antica e moderna

Autori Classici Originali Francesi e Tedeschi

Le petit Larousse; pour Tous

Libri italiani moderni; Grand Miscelanea

Opere diverse moderne nuove (Vendita con ribasso)

Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini

N.B. Si è compilato anche un catalogo di opere generali e uno di soli libri ed opuscoli

italiani, che, richiesta, si spediscono gratis agli interessati.

Villa Rosa

Venderebhesi

Castiglione 103-105 Telefono N. 116

BOLOGNA

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

Sistema nervoso, stomaco, ricambi

organico, morfinismo, alcoolismo.

Non si accettano malati di mente né d'infazione.

MEDICO INTERNO PERMANENTE

Prof. Augusto Murri, Consulente

Prof. Giovanni Vitali, Direttore

Gabinetto per RAGGI X

Trattamento EHRICH col 606

Corredi da Sposa

e da Casa

Blancheria elegante per Signora

Premiata con diploma d'onore

Costumi-Mantelli-Blouses

L. MARCHI

Il fantasma

Romanzo di L. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)
Unica versione autorizzata dall'Inglese
di "Faunette".

Molte e molte volte dopo d'allora ho udita la Caro cantare, molte e molte volte ella ha trascinato un pubblico al massimo entusiasmo; ma, secondo me, ella non cantò mai come in quella notte.

Ella era profondamente commossa: aveva in Alresca l'ideale ascoltatore, e cantò con la magia potenza di una fata conquistatrice, dando alla voce la più alta della sua potenza artistica.

«Niente vi può star a paro», commentò Alresca, e quella voce la fece arrossire di piacere.

Egli era probabilmente la sola persona vivente che avesse il diritto di lodarla, poiché un artista non può giustamente essere apprezzata che dagli eguali suoi.

«Venite vicino a me, Rosa — moro. Quando gli fu appresso, le prese una mano e la baciò.

«Questa sera avete una voce deliziosa! Davvero? — Impareggiabile! Si vede che siete stata eccitata... Ho notato che quando provate una qualche emozione cantate meglio.

«Forse... — annui la giovane. — Il fatto si è che ho per l'appunto incontrato or ora... qualcuno... qualcuno che certo non mi aspettavo di vedere. Ecco tutto. Buona notte, amico mio! — Buona notte!

«Si chinò su di lui ed impresso le sue labbra sulla sua fronte.

Quando rimanemmo soli, Alresca mi parve completamente affranto.

Non è certamente per consiglio di sir Francis Sother che vegliate sino a quest'ora — gli osservai. — Sono le due suonate.

«Ah! mio buon amico — mi rispose con voce stanca — o sono o malato, debbo vivere secondo le mie abitudini. Da venti anni vado a letto alle tre di notte e mi alzo alle undici. Debbo

mutare le mie consuetudini per la rottura di un amore? Fra un'ora, e non prima, i miei uomini mi porteranno a letto. Allora fingerò di dormire, ma non dormirò. Da qualche tempo il beneficio del sonno mi è negato, lo ho sempre avuto in dispregio tutti gli oppiati, considerandoli come il rifugio dei deboli; ma ora temo di doverli ricorrere... Un tempo volevo dormire e dormivo; ma ora non più, ora non più!

«Io non sono il dottore che vi ha in cura — osservai d'un subito, memore della delicatezza professionale — e non potrei permettermi di somministrarvi un sonnifero senza il consenso di sir Francis.

«Perdonatemi — fece Alresca, guardandomi con un'espressione che mi toccò il cuore. — Voi sarete il mio medico consultato, se mi accorderete un tanto onore. Non ho dimenticato la vostra grande abilità e le vostre cure quando mi capitò l'incidente. Oggi sig. Francis Shorter mi disse che il dolore si consolidava perfettamente, e che avevo unicamente bisogno d'assistenza. Gli ho suggerito il vostro nome, domandandogli se po-

tovate finire in vece sua la cura. Egli lodò la vostra bravura ed acconsentì. Dunque vedete Mr. Foster, che, purché lo vogliate, potete essere il mio dottore? E' necessario che mi visitiate attentamente, giacché, tranne che mi inganni, soffro di un male misterioso...

«Occorre dire che mi sentivo troppo felice di accettare la proposta? Il mio primo cliente non era un uomo qualunque, ma una celebrità. Gli domandai i sintomi di quel male misterioso senza mostrarmi un po' incredulo, tanto per fargli animo.

«Non vi sono sintomi — rispose — tranne che una graduale perdita di vitalità. Però sarà meglio che mi visitiate.

E così feci, con scrupoloso diligenza, esaminando gli organi principali, tastando da ogni parte.

«Ebbene? — mi chiese, quand'ebbi finito.

«Ebbene, signor Alresca, tutto ciò che posso dire si è che la vostra fantasia lavora troppo. Voi soffrite per causa di una fantasia eccitata.

«Fermatevi — m'interruppe con un gesto risoluto. Prima che proce-

diate oltre, vi prego di esser franco. Senza una assoluta sincerità non si può far nulla. Io mi credo un passabile fisiologista e leggo sul vostro volto che il mio caso vi imbarazza.

Allibì per la sua perspicacia, e rimasi muto, poi mi decisi a parlare.

«Avete ragione — dissi. — Voi non siete un uomo ordinario, e fu assurdo da parte mia di trattarvi come tale. La più assoluta sincerità, come ben dite, è necessaria nel caso presente e perciò vi confesso che la vostra malattia mi riesce inesplicabile. Non v'è alcun organo infermo, ma bensì una diffusa debolezza organica, una debolezza che neppure cinquanta feneratori spazzati potrebbero giustificare. Osserverò in seguito il decorso del vostro male e mi sforzerò di scoprirne le cause. Frattanto, non ho che un consiglio da darvi: voi sapete come in certi casi noi dobbiamo dire al paziente, specialmente se donne, che un e-ito fausto dipende dalla loro volontà di vivere; la stessa cosa la dico a voi.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba Inno (1) 5.10 — 5.55 — 11.25 — 11.40 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 24.15 — 24.45 — 25.15 — 25.45 — 26.15 — 26.45 — 27.15 — 27.45 — 28.15 — 28.45 — 29.15 — 29.45 — 30.15 — 30.45 — 31.15 — 31.45 — 32.15 — 32.45 — 33.15 — 33.45 — 34.15 — 34.45 — 35.15 — 35.45 — 36.15 — 36.45 — 37.15 — 37.45 — 38.15 — 38.45 — 39.15 — 39.45 — 40.15 — 40.45 — 41.15 — 41.45 — 42.15 — 42.45 — 43.15 — 43.45 — 44.15 — 44.45 — 45.15 — 45.45 — 46.15 — 46.45 — 47.15 — 47.45 — 48.15 — 48.45 — 49.15 — 49.45 — 50.15 — 50.45 — 51.15 — 51.45 — 52.15 — 52.45 — 53.15 — 53.45 — 54.15 — 54.45 — 55.15 — 55.45 — 56.15 — 56.45 — 57.15 — 57.45 — 58.15 — 58.45 — 59.15 — 59.45 — 60.15 — 60.45 — 61.15 — 61.45 — 62.15 — 62.45 — 63.15 — 63.45 — 64.15 — 64.45 — 65.15 — 65.45 — 66.15 — 66.45 — 67.15 — 67.45 — 68.15 — 68.45 — 69.15 — 69.45 — 70.15 — 70.45 — 71.15 — 71.45 — 72.15 — 72.45 — 73.15 — 73.45 — 74.15 — 74.45 — 75.15 — 75.45 — 76.15 — 76.45 — 77.15 — 77.45 — 78.15 — 78.45 — 79.15 — 79.45 — 80.15 — 80.45 — 81.15 — 81.45 — 82.15 — 82.45 — 83.15 — 83.45 — 84.15 — 84.45 — 85.15 — 85.45 — 86.15 — 86.45 — 87.15 — 87.45 — 88.15 — 88.45 — 89.15 — 89.45 — 90.15 — 90.45 — 91.15 — 91.45 — 92.15 — 92.45 — 93.15 — 93.45 — 94.15 — 94.45 — 95.15 — 95.45 — 96.15 — 96.45 — 97.15 — 97.45 — 98.15 — 98.45 — 99.15 — 99.45 — 100.15 — 100.45 — 101.15 — 101.45 — 102.15 — 102.45 — 103.15 — 103.45 — 104.15 — 104.45 — 105.15 — 105.45 — 106.15 — 106.45 — 107.15 — 107.45 — 108.15 — 108.45 — 109.15 — 109.45 — 110.15 — 110.45 — 111.15 — 111.45 — 112.15 — 112.45 — 113.15 — 113.45 — 114.15 — 114.45 — 115.15 — 115.45 — 116.15 — 116.45 — 117.15 — 117.45 — 118.15 — 118.45 — 119.15 — 119.45 — 120.15 — 120.45 — 121.15 — 121.45 — 122.15 — 122.45 — 123.15 — 123.45 — 124.15 — 124.45 — 125.15 — 125.45 — 126.15 — 126.45 — 127.15 — 127.45 — 128.15 — 128.45 — 129.15 — 129.45 — 130.15 — 130.45 — 131.15 — 131.45 — 132.15 — 132.45 — 133.15 — 133.45 — 134.15 — 134.45 — 135.15 — 135.45 — 136.15 — 136.45 — 137.15 — 137.45 — 138.15 — 138.45 — 139.15 — 139.45 — 140.15 — 140.45 — 141.15 — 141.45 — 142.15 — 142.45 — 143.15 — 143.45 — 144.15 — 144.45 — 145.15 — 145.45 — 146.15 — 146.45 — 147.15 — 147.45 — 148.15 — 148.45 — 149.15 — 149.45 — 150.15 — 150.45 — 151.15 — 151.45 — 152.15 — 152.45 — 153.15 — 153.45 — 154.15 — 154.45 — 155.15 — 155.45 — 156.15 — 156.45 — 157.15 — 157.45 — 158.15 — 158.45 — 159.15 — 159.45 — 160.15 — 160.45 — 161.15 — 161.45 — 162.15 — 162.45 — 163.15 — 163.45 — 164.15 — 164.45 — 165.15 — 165.45 — 166.15 — 166.45 — 167.15 — 167.45 — 168.15 — 168.45 — 169.15 — 169.45 — 170.15 — 170.45 — 171.15 — 171.45 — 172.15 — 172.45 — 173.15 — 173.45 — 174.15 — 174.45 — 175.15 — 175.45 — 176.15 — 176.45 — 177.15 — 177.45 — 178.15 — 178.45 — 179.15 — 179.45 — 180.15 — 180.45 — 181.15 — 181.45 — 182.15 — 182.45 — 183.15 — 183.45 — 184.15 — 184.45 — 185.15 — 185.45 — 186.15 — 186.45 — 187.15 — 187.45 — 188.15 — 188.45 — 189.15 — 189.45 — 190.15 — 190.45 — 191.15 — 191.45 — 192.15 — 192.45 — 193.15 — 193.45 — 194.15 — 194.45 — 195.15 — 195.45 — 196.15 — 196.45 — 197.15 — 197.45 — 198.15 — 198.45 — 199.15 — 199.45 — 200.15 — 200.45 — 201.15 — 201.45 — 202.15 — 202.45 — 203.15 — 203.45 — 204.15 — 204.45 — 205.15 — 205.45 — 206.15 — 206.45 — 207.15 — 207.45 — 208.15 — 208.45 — 209.15 — 209.45 — 210.15 — 210.45 — 211.15 — 211.45 — 212.15 — 212.45 — 213.15 — 213.45 — 214.15 — 214.45 — 215.15 — 215.45 — 216.15 — 216.45 — 217.15 — 217.45 — 218.15 — 218.45 — 219.15 — 219.45 — 220.15 — 220.45 — 221.15 — 221.45 — 222.15 — 222.45 — 223.15 — 223.45 — 224.15 — 224.45 — 225.15 — 225.45 — 226.15 — 226.45 — 227.15 — 227.45 — 228.15 — 228.45 — 229.15 — 229.45 — 230.15 — 230.45 — 231.15 — 231.45 — 232.15 — 232.45 — 233.15 — 233.45 — 234.15 — 234.45 — 235.15 — 235.45 — 236.15 — 236.45 — 237.15 — 237.45 — 238.15 — 238.45 — 239.15 — 239.45 — 240.15 — 240.45 — 241.15 — 241.45 — 242.15 — 242.45 — 243.15 — 243.45 — 244.15 — 244.45 — 245.15 — 245.45 — 246.15 — 246.45 — 247.15 — 247.45 — 248.15 — 248.45 — 249.15 — 249.45 — 250.15 — 250.45 — 251.15 — 251.45 — 252.15 — 252.45 — 253.15 — 253.45 — 254.15 — 254.45 — 255.15 — 255.45 — 256.15 — 256.45 — 257.15 — 257.45 — 258.15 — 258.45 — 259.15 — 259.45 — 260.15 — 260.45 — 261.15 — 261.45 — 262.15 — 262.45 — 263.15 — 263.45 — 264.15 — 264.45 — 265.15 — 265.45 — 266.15 — 266.45 — 267.15 — 267.45 — 268.15 — 268.45 — 269.15 — 269.45 — 270.15 — 270.45 — 271.15 — 271.45 — 272.15 — 272.45 — 273.15 — 273.45 — 274.15 — 274.45 — 275.15 — 275.45 — 276.15 — 276.45 — 277.15 — 277.45 — 278.15 — 278.45 — 279.15 — 279.45 — 280.15 — 280.45 — 281.15 — 281.45 — 282.15 — 282.45 — 283.15 — 283.45 — 284.15 — 284.45 — 285.15 — 285.45 — 286.15 — 286.45 — 287.15 — 287.45 — 288.15 — 288.45 — 289.15 — 289.45 — 290.15 — 290.45 — 291.15 — 291.45 — 292.15 — 292.45 — 293.15 — 293.45 — 294.15 — 294.45 — 295.15 — 295.45 — 296.15 — 296.45 — 297.15 — 297.45 — 298.15 — 298.45 — 299.15 — 299.45 — 300.15 — 300.45 — 301.15 — 301.45 — 302.15 — 302.45 — 303.15 — 303.45 — 304.15 — 304.45 — 305.15 — 305.45 — 306.15 — 306.45 — 307.15 — 307.45 — 308.15 — 308.45 — 309.15 — 309.45 — 310.15 — 310.45 — 311.15 — 311.45 — 312.15 — 312.45 — 313.15 — 313.45 — 314.15 — 314.45 — 315.15 — 315.45 — 316.15 — 316.45 — 317.15 — 317.45 — 318.15 — 318.45 — 319.15 — 319.45 — 320.15 — 320.45 — 321.15 — 321.45 — 322.15 — 322.45 — 323.15 — 323.45 — 324.15 — 324.45 — 325.15 — 325.45 — 326.15 — 326.45 — 327.15 — 327.45 — 328.15 — 328.45 — 329.15 — 329.45 — 330.15 — 330.45 — 331.15 — 331.45 — 332.15 — 332.45 — 333.15 — 333.45 — 334.15 — 334.45 — 335.15 — 335.45 — 336.15 — 336.45 — 337.15 — 337.45 — 338.15 — 338.45 — 339.15 — 339.45 — 340.15 — 340.45 — 341.15 — 341.45 — 342.15 — 342.45 — 343.15 — 343.45 — 344.15 — 344.45 — 345.15 — 345.45 — 346.15 — 346.45 — 347.15 — 347.45 — 348.15 — 348.45 — 349.15 — 349.45 — 350.15 — 350.45 — 351.15 — 351.45 — 352.15 — 352.45 — 353.15 — 353.45 — 354.15 — 354.45 — 355.15 — 355.45 — 356.15 — 356.45 — 357.15 — 357.45 — 358.15 — 358.45 — 359.15 — 359.45 — 360.15 — 360.45 — 361.15 — 361.45 — 362.15 — 362.45 — 363.15 — 363.45 — 364.15 — 364.45 — 365.15 — 365.45 — 366.15 — 366.45 — 367.15 — 367.45 — 368.15 — 368.45 — 369.15 — 369.45 — 370.15 — 370.45 — 371.15 — 371.45 — 372.15 — 372.45 — 373.15 — 373.45 — 374.15 — 374.45 — 375.15 — 375.45 — 376.15 — 376.45 — 377.15 — 377.45 — 378.15 — 378.45 — 379.15 — 379.45 — 380.15 — 380.45 — 381.15 — 381.45 — 382.15 — 382.45 — 383.15 — 383.45 — 384.15 — 384.45 — 385.15 — 385.45 — 386.15 — 386.45 — 387.15 — 387.45 — 388.15 — 388.45 — 389.15 — 389.45 — 390.15 — 390.45 — 391.15 — 391.45 — 392.15 — 392.45 — 393.15 — 393.45 — 394.15 — 394.45 — 395.15 — 395.45 — 396.15 — 396.45 — 397.15 — 397.45 — 398.15 — 398.45 — 399.15 — 399.45 — 400.15 — 400.45 — 401.15 — 401.45 — 402.15 — 402.45 — 403.15 — 403.45 — 404.15 — 404.45 — 405.15 — 405.45 — 406.15 — 406.45 — 407.15 — 407.45 — 408.15 — 408.45 — 409.15 — 409.45 — 410.15 — 410.45 — 411.15 — 411.45 — 412.15 — 412.45 — 413.15 — 413.45 — 414.15 — 414.45 — 415.15 — 415.45 — 416.15 — 416.45 — 417.15 — 417.45 — 418.15 — 418.45 — 419.15 — 419.45 — 420.15 — 420.45 — 421.15 — 421.45 — 422.15 — 422.45 — 423.15 — 423.45 — 424.15 — 424.45 — 425.15 — 425.45 — 426.15 — 426.45 — 427.15 — 427.45 — 428.15 — 428.45 — 429.15 — 429.45 — 430.15 — 430.45 — 431.15 — 431.45 — 432.15 — 432.45 — 433.15 — 433.45 — 434.15 — 434.45 — 435.15 — 435.45 — 436.15 — 436.45 — 437.15 — 437.45 — 438.15 — 438.45 — 439.15 — 439.45 — 440.15 — 440.45 — 441.15 — 441.45 — 442.15 — 442.45 — 443.15 — 443.45 — 444.15 — 444.45 — 445.15 — 445.45 — 446.15 — 446.45 — 447.15 — 447.45 — 448.15 — 448.45 — 449.15 — 449.45 — 450.15 — 450.45 — 451.15 — 451.45 — 452.15 — 452.45 — 453.15 — 453.45 — 454.15 — 454.45 — 455.15 — 455.45 — 456.15 — 456.45 — 457.15 — 457.45 — 458.15 — 458.45 — 459.15 — 459.45 — 460.15 — 460.45 — 461.15 — 461.45 — 462.15 — 462.45 — 463.15 — 463.45 — 464.15 — 464.45 — 465.15 — 465.45 — 466.15 — 466.45 — 467.15 — 467.45 — 468.15 — 468.45 — 469.15 — 469.45 — 470.15 — 470.45 — 471.15 — 471.45 — 472.15 — 472.45 — 473.15 — 473.45 — 474.15 — 474.45 — 475.15 — 475.45 — 476.15 — 476.45 — 477.15 — 477.45 — 478.15 — 478.45 — 479.15 — 479.45 — 480.15 — 480.45 — 481.15 — 481.45 — 482.15 — 482.45 — 483.15 — 483.45 — 484.15 — 484.45 — 485.15 — 485.45 — 486.15 — 486.45 — 487.15 — 487.45 — 488.15 — 488.45 — 489.15 — 489.45 — 490.15 — 490.45 — 491.15 — 491.45 — 492.15 — 492.45 — 493.15 — 493.45 — 494.15 — 494.45 — 495.15 — 495.45 — 496.15 — 496.45 — 497.15 — 497.45 — 498.15 — 498.45 — 499.15 — 499.45 — 500.15 — 500.45 — 501.15 — 501.45 — 502.15 — 502.45 — 503.15 — 503.45 — 504.15 — 504.45 — 505.15 — 505.45 — 506.15 — 506.45 — 507.15 — 507.45 — 508.15 — 508.45 — 509.15 — 509.45 — 510.15 — 510.45 — 511.15 — 511.45 — 512.15 — 512.45 — 513.15 — 513.45 — 514.15 — 514.45 — 515.15 — 515.45 — 516.15 — 516.45 — 517.15 — 517.45 — 518.15 — 518.45 — 519.15 — 519.45 — 520.15 — 520.45 — 521.15 — 521.45 — 522.15 — 522.45 — 523.15 — 523.45 — 524.15 — 524.45 — 525.15 — 525.45 — 526.15 — 526.45 — 527.15 — 527.45 — 528.15 — 528.45 — 529.15 — 529.45 — 530.15 — 530.45 — 531.15 — 531.45 — 532.15 — 532.45 — 533.15 — 533.45 — 534.15 — 534.45 — 535.15 — 535.45 — 536.15 — 536.45 — 537.15 — 537.45 — 538.15 — 538.45 — 539.15 — 539.45 — 540.15 — 540.45 — 541.15 — 541.45 — 542.15 — 542.45 — 543.15 — 543.45 — 544.15 — 544.45 — 545.15 — 545.45 — 546.15 — 546.45 — 547.15 — 547.45 — 548.15 — 548.45 — 549.15 — 549.45 — 550.15 — 550.45 — 551.15 — 551.45 — 552.15 — 552.45 — 553.15 — 553.45 — 554.15 — 554.45 — 555.15 — 555.45 — 556.15 — 556.45 — 557.15 — 557.45 — 558.15 — 558.45 — 559.15 — 559.45 — 560.15 — 560.45 — 561.15 — 561.45 — 562.15 — 562.45 — 563.15 — 563.45 — 564.15 — 564.45 — 565.15 — 565.45 — 566.15 — 566.45 — 567.15 — 567.45 — 568.15 — 568.45 — 569.15 — 569.45 — 570.15 — 570.45 — 571.15 — 571.45 — 572.15 — 572.45 — 573.15 — 573.45 — 574.15 — 574.45 — 575.15 — 575.45 — 576.15 — 576.45 — 577.15 — 577.45 — 578.15 — 578.45 — 579.15 — 579.45 — 580.15 — 580.45 — 581.15 — 581.45 — 582.15 — 582.45 — 583.15 — 583.45 — 584.15 — 584.45 — 585.15 — 585.45 — 586.15 — 586.45 — 587.15 — 587.45 — 588.15 — 588.45 — 589.15 — 589.45 — 590.15 — 590.45 — 591.15 — 591.45 — 592.15 — 592.45 — 593.15 — 593.45 — 594.15 — 594.45 — 595.15 — 595.45 — 596.15 — 596.45 — 597.15 — 597.45 — 598.15 — 598.45 — 599.15 — 599.45 — 600.15 — 600.45 — 601.15 — 601.45 — 602.15 — 602.45 — 603.15 — 603.45 — 604.15 — 604.45 — 605.15 — 605.45 — 606.15 — 606.45 — 607.15 — 607.45 — 608.15 — 608.45 — 609.15 — 609.45 — 610.15 — 610.45 — 611.15 — 611.45 — 612.15 — 612.45 — 613.15 — 613.45 — 614.15 — 614.45 — 615.15 — 615.45 — 616.15 — 616.45 — 617.15 — 617.45 — 618.15 — 618.45 — 619.15 — 619.45 — 620.15 — 620.45 — 621.15 — 621.45 — 622.15 — 622.45 — 623.15 — 623.45 — 624.15 — 624.45 — 625.15 — 625.45 — 626.15 — 626.45 — 627.15 — 627.45 — 628.15 — 628.45 — 629.15 — 629.45 — 630.15 — 630.45 — 631.15 — 631.45 — 632.15 — 632.45 — 633.15 — 633.45 — 634.15 — 634.45 — 635.15 — 635.45 — 636.15 — 636.45 — 637.15 — 637.45 — 638.15 — 638.45 — 639.15 — 639.45 — 640.15 — 640.45 — 641.15 — 641.45 — 642.15 — 642.45 — 643.15 — 643.45 — 644.15 — 644.45 — 645.15 — 645.45 — 646.15 — 646.45 — 647.15 — 647.45 — 648.15 — 648.45 — 649.15 — 649.45 — 650.15 — 650.45 — 651.15 — 651.45 — 652.15 — 652.45 — 653.15 — 653.45 — 654.15 — 654.45 — 655.15 — 655.45 — 656.15 — 656.45 — 657.15 — 657.45 — 658.15 — 658.45 — 659.15 — 659.45 — 660.15 — 660.45 — 661.15 — 661.45 — 662.15 — 662.45 — 663.15 — 663.45 — 664.15 — 664.45 — 665.15 — 665.45 — 666.15 — 666.45 — 667.15 — 667.45 — 668.15 — 668.45 — 669.15 — 669.45 — 670.15 — 670.45 — 671.15 — 671.45 — 672.15 — 672.45 — 673.15 — 673.45 — 674.15 — 674.45 — 675.15 — 675.45 — 676.15 — 676.45 — 677.15 — 677.45 — 678.15 — 678.45 — 679.15 — 679.45 — 680.15 — 680.45 — 681.15 — 681.45 — 682.15 — 682.45 — 683.15